

CHECK LIST PER L'ESECUZIONE, LA GESTIONE E IL CONTROLLO DI QUALITA' DELLA DpC

Si tratta di una traccia di azioni e di avvertenze sotto forma di domande da tenere presenti quando si progetta per competenze nelle varie istanze in cui ciò può avvenire, quali collegio dei docenti, gruppi mono disciplinari e pluridisciplinari, consigli di classe perfetti/imperfetti, singoli o coppie di docenti.

Gli item che descrivono le azioni sono scritti e raggruppati dal generale al particolare secondo il punto di vista dei soggetti programmatori e della singola UDA.

Le domande guida e stimolo sono raggruppate secondo le quattro fasi del PDCA; pianifico, attuo, verifico e valuto, riprogetto migliorando.

Plan

A. DOCENTI

1. Nel POF Triennale vi sono riferimenti espliciti alla didattica per competenze, a strumenti e risorse anche formativi necessari, a un eventuale percorso da intraprendere per realizzarla?
2. Esiste un progetto ad hoc? Magari di transizione che possa prevedere la coesistenza fra didattica disciplinare (conoscenze e contenuti) e didattica per competenze (compiti di realtà e competenza agita in situazione)?
3. Avete riflettuto sulla differenza curriculare fra le prime 4 competenze chiave europee, la quinta e le ultime 4? Nel vostro linguaggio professionale utilizzate il termine "trasversale"? A cosa lo applicate?
4. Avete mai sentito il bisogno o il desiderio di progettare un'attività con un altro collega di disciplina uguale o diversa?
5. Disponete nel caso di un IC di un curriculum verticale di istituto riferito alle competenze previste dalle Indicazioni Nazionali e alle otto competenze chiave europee che preveda, ad esempio: profilo dello studente competente al termine del primo ciclo, competenze specifiche della disciplina e suddivisi per infanzia, primaria e secondaria di primo grado: traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento articolati in conoscenze e abilità?
6. Fate riferimento nel caso di un IS al profilo educativo, culturale e professionale dello studente, alle linee generali, alle competenze attese, agli obiettivi specifici del primo e secondo biennio e quinto anno, alle Indicazioni nazionali per i licei, al Regolamento per gli IP e IT e alla scheda per la certificazione dell'assolvimento dell'obbligo che vengono a costituire l'intelaiatura del Piano dell'offerta che si colleghi alle otto competenze chiave europee?
7. Ritenete utili i seguenti passi previsti per un istituto da Franca Da Re a pag. 72 del manuale della Pearson per realizzare una DpC (F. Da Re, *La didattica per competenze*, Pearson, Milano 2013): individuare le competenze, articolare le competenze in abilità e in conoscenze, riferire e incastonare le competenze nelle competenze europee di riferimento, formulare i livelli di padronanza riferiti alle competenze chiave; strutturare esempi di "compiti significativi", formulare i criteri e individuare gli strumenti generali per la verifica e la valutazione, utilizzare commissioni pluridisciplinari per classi parallele per mettere a punto UDA?
8. Disponete di un quadro chiaro di come evolve la vostra professionalità aprendosi alla didattica per competenze? In cosa consiste la nuova mentalità? Quali le competenze e le strategie necessarie? Ne avete fatto un problema di scuola o ogni insegnante o consiglio o dipartimento lavora in proprio?

9. Condividete nell'istituto il significato e la differenza fra la valutazione del profitto in decimi e la valutazione descrittiva delle competenze solo al positivo?
10. Avete delle rubriche? Coerenti col curriculum di cui disponete? Elaborate da voi? Importate e modificate? Sapete costruirle?
11. Disponete di una pianificazione di UDA progressiva dalla scuola dell'infanzia alla fine della scuola secondaria di primo grado per macro temi o macro competenze?
12. Vi siete cimentati nel costruire UDA disciplinari? Avete esempi di allineamento fra il vostro lavoro disciplinare e le otto competenze chiave europee?

B. UDA

10. Per progettare le UDA da cosa partite? Dal programma che avete sempre fatto, dai libri di testo, da discussioni in classe, dalle risorse del vostro territorio (centro storico, parchi e giardini, caratteristiche geografiche e sociali), dal profilo dello studente competente, da manuali (Da Re, Porcarelli, Castoldi, ecc.), da storie vere, dalla lettura dei quotidiani, da siti e social, da compiti di realtà, da problemi veri?
11. (IC) Nell'istituto avete pensato a un curriculum interno dalla materna alla fine del primo ciclo riferito a alcune competenze che rispetti la continuità nella progressione? Avete pensato di collegarvi con gli IS verso i quali procedono negli studi i vostri allievi?
12. (IS) Avete pensato di collegarvi con gli IC di provenienza dei vostri allievi per realizzare una continuità didattica nelle competenze?
13. Pensate che i seguenti "compiti di realtà" non nuovi possano essere utili: progetto di adattamento e miglioramento della scuola da presentare al sindaco? Il consiglio comunale dei ragazzi? La preparazione della visita di studio? La topografia e le carte applicate a una caccia al tesoro? L'ideazione e la sceneggiatura di uno spettacolo? Le simulazioni e i giochi di ruolo (es. Il grande banchetto mondiale, la Conferenza mondiale sull'ambiente?)
14. Avete provato a raccordare i vostri progetti di lunga data contenuti nel POFT con progetti di DpC allineandoli al curriculum di istituto e alle otto competenze chiave europee?
15. Progettate UDA prevalentemente individuali, a coppie, di consiglio di classe, di dipartimento, di istituto?
16. Condividete l'assunto che con la DpC non si parte da zero?
17. Progettate UDA che durano mediamente 2-3, 5, 10 o più ore?
18. Progettate UDA che si svolgano prevalentemente in classe, fuori dall'aula nell'istituto in laboratori, nel cortile, altrove, fuori dalla scuola
19. Disponete di uno format che vi piace, utile non troppo burocratico per pianificare l'UDA?
20. Lo schema di cui disponete vi permette di orientarvi e rimanere allineati sempre in orizzontale (competenza chiave, competenza disciplinare, conoscenze, abilità, competenza agita) e in verticale (traguardi, livelli, progressioni)?
21. Cosa pensate delle indicazioni contenute nelle *Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione* circa i seguenti concetti-approcci in classe: funzione proattiva della valutazione, emozioni di riuscita, autobiografia cognitiva, narrazione metacognitiva, compiti di realtà, prove esperte?

Do

A. DOCENTI

17. C'è un responsabile di istituto del progetto relativo alla DpC?
18. C'è una FS che ha il compito di seguire pianificazione, attuazione e verifica della DpC?

19. Il Progetto DpC si avvale di esperti esterni?
20. Il Progetto DpC è finanziato con un bando dell'USR?
21. Il Progetto DpC è finanziato con risorse della scuola?
22. Il progetto PdC di fatto non esiste e non è finanziato?
23. Sono previste remunerazioni o incentivi per la realizzazione delle UDA? Eventuali ore eccedenti dei docenti oltre la normale progettazione hanno un riconoscimento economico o fanno parte della professionalità dovuta?

B. UDA

24. L'insegnante nell'UDA: informa, spiega, illustra tavole e tabelle, usa la LImm, fa riferimento a parti del libro di testo e altre conoscenze, fa riferimento a abilità già formate, fa domande, pone problemi, esprime consegne, mantiene una specificità disciplinare (linguaggio, conoscenze, riferimenti), non mantiene una specificità disciplinare (facilita, discute, consiglia)?
25. Con quale modello di lavoro viene realizzata l'UDA: assembleare, sottogruppi, relazioni, plurivocità di linguaggi, *cooperative learning*, classe capovolta, ricerca a tema, didattica a ritroso, ecc., ecc.?
26. Riuscite a lavorare con due occhi? Con un occhio partecipare, motivare, essere empatici e con l'altro controllare la localizzazione di conoscenze, abilità, strategie nella situazione o compito di realtà/significativo o competenza agita?
27. Come avete impostato la situazione delle differenze di padronanza fra gli allievi di conoscenze, abilità e competenze?
28. Se disponete di un corredo condiviso di rubriche sulla competenze cui state lavorando sapete sempre dove siete e cosa dovete curare?
29. Riuscite a fare un riferimento preciso fra ciò che sta succedendo in classe e ciò che è stato pianificato? Se necessario come indirizzate il procedere dell'UDA senza sostituirsi agli allievi?
30. Che nome daresti alle competenze delineate nei tre item precedenti?
31. Condividete l'assunto che la compresenza possa essere di notevole aiuto in proposito?
32. Quali strategie utilizzate per gestire una classe suddivisa in gruppi?

CHECK

A. DOCENTI

32. Come fornite evidenza ai passi compiuti dagli allievi in competenza, conoscenze e abilità?
33. Come nell'istituto fornite evidenza del progresso nella competenza professionale di applicare la DpC?
34. E' stato pensato uno strumento per la registrazione delle UDA realizzate nell'istituto? Un registro? Un diario?
35. E' stato elaborato uno strumento per valutare la qualità e l'efficacia delle singole UDA?
36. Il Nucleo Interno di Valutazione ha previsto valutazioni periodiche sullo stato di avanzamento del progetto DpC? Con quali indicatori e misure?
37. Il progetto DpC utilizza una valutazione esterna, di esperti? Fra pari con docenti di altre scuole? Controlli incrociati?
38. Circa il miglioramento degli allievi tenete conto delle vostre valutazioni professionali? Se sì con quali strumenti? Questionari, focus group, scambi informali?
39. Le UDA danno soddisfazione agli allievi, agli insegnanti e ai genitori?
40. L'esecuzione delle UDA è monitorata e verificata?

41. Sapreste indicare le tre cose più importanti che vi mancano per applicare la DpC?

B. UDA

42. La scheda di pianificazione della singola UDA ha una parte per le valutazioni individuali? Come è strutturata? Segue le rubriche che avete adottato?

43. Condividete quanto afferma Da Re nel manuale sopracitato che la valutazione individuale della competenza è sempre descrittiva in positivo? Se "SI" e se "NO" perché?

44. Come cercate di accordare la valutazione in decimi del profitto con la valutazione della competenza?

45. Per l'UDA pensate a una valutazione individuale complessiva e analitica per fasi o passaggi e analitica relativa a conoscenze, abilità, applicazione in situazione?

46. Come valutate la creatività, la fantasia, la capacità di soluzione di problemi?

47. In ogni UDA attuate sempre anche una valutazione separata relativa alle competenze di cittadinanza?

48. Come favorite l'autovalutazione e l'automonitoraggio

49. Utilizzate le cosiddette "prove autentiche" e "prove esperte"?

50. Durante l'UDA come esercitate il ruolo di supervisore? Lasciate come vanno le cose e intervenite alla fine su dati di fatto? Intervenite ogni tanto come amico critico?

51. In che percentuale usate la valutazione collettiva (classe o gruppo) e individuale?

52. Usate certe tecniche presenti nell'insegnamento di certi sport basate sull'assunzione inconsapevole di schemi motori e mentali?

53. Cosa pensate a proposito dell'UDA delle seguenti metafore: cantiere, lavori in corso, bottega artigiana, esercitazione, ricerca, gioco, passione, palestra, sfida?

54. Disponete di uno strumento per valutare l'UDA: rubrica, giudizio professionale individuale o di coppia, questionario allievi, prove di apprendimento, prove esperte, indicatori di UDA?

ACT

A. DOCENTI

53. Disponete di strumenti per gestire le UDA che non hanno funzionato? Se sì quali?

54. Praticate l'analisi delle cause? Conoscete il diagramma di ISHIKAWA?

B. UDA

55. Qualora gli apprendimenti previsti nell'UDA non vengano raggiunti cosa pensate di fare?

56. Che strumento usate per riprogettare l'UDA?